

La siccità non è l'unica causa: problemi d'intervento con la soppressione del corpo Forestale

Emergenza incendi, sono raddoppiati

NAPOLI (mb) - Sono 5 le richieste di intervento aereo per lo spegnimento di incendi boschivi ricevute ieri dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento della protezione civile. E' una stagione di fuoco anche questa, per la Campania, sul fronte dei roghi. Anzi, di più. "Non è un anno normale, dopo le torride temperature e la siccità di giugno, luglio è iniziato con un ulteriore peggioramento sul fronte Incendi", ha dichiarato senza esitazione **Angelo Porcu**, vicedirettore emergenze per i vigili del fuoco. La situazione più difficile si registra nelle regioni del centro e sud del Paese, con interventi aerei su roghi "almeno raddoppiati", sottolinea l'esperto. Gli incendi sui quali sono intervenuti i vigili del fuoco, su base nazionale, nei primi giorni di luglio, sono almeno il cinquanta per cento in più rispetto allo scorso anno. E la situazione è resa ancora più grave da un problema di competenze. "I disservizi nella lotta

agli boschivi conseguenti alla soppressione del Corpo Forestale dello Stato, avvenuta in maniera troppo avventata e senza le dovute pianificazioni, sono evidenti ai cittadini Italiani, ai vigili del fuoco e agli ex forestali transitati nei vigili del fuoco senza dubbio alcuno. Quello che invece lascia dei dubbi è che alle nostre pubbliche denunce replichi il Cocer dei Carabinieri mentre il governo resta in silenzio", ha sottolineato **Antonio Brizzi**, segretario generale del Conapo, il sindacato dei vigili del fuoco che nei giorni scorsi aveva sollevato le criticità sugli incendi. "Bisogna essere miopi - spiega Brizzi - per non vedere cosa sta accadendo. E non lo ha detto solo il Conapo che quest'anno ci sono problemi dovuti alla soppressione del Corpo Forestale. Che mancano le flotte regionali (tra le quali quella siciliana) che negli anni passati erano costituite da elicotteri anche del Corpo Forestale dello Stato messi a disposizione attra-

verso convenzioni con le Regioni, che quest'anno con la riforma e il passaggio di competenze e risorse al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e all'Arma dei Carabinieri questi elicotteri non sono tutti disponibili, lo ha dichiarato anche il capo della protezione civile Italiana, Curcio, quindi c'è poco da smentire". Già' lo scorso 18 giugno il capo della protezione civile aveva messo in guardia sul fatto che 6 regioni in Italia erano a rischio per la mancanza della flotta aerea regionale antincendio. E guarda caso sono proprio 6 regioni che sino all'anno scorso si avvalevano degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, elicotteri che quest'anno non sono più tutti disponibili nonostante l'emergenza incendi in atto. A questo si aggiunga che molte regioni non hanno ancora stipulato (o lo stanno facendo solo ora in ritardo) le convenzioni per commutare ai vigili del fuoco cio' che sino all'anno scorso veniva svolto dal soppresso corpo forestale dello stato, criticità che aggiunta alla grave carenza di organico esistente di 3500 pompieri, nemmeno mitigata dai soli 361 ex forestali avuti in eredità, rende critico il sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

